



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI**  
**PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.**  
**PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**  
Sede Centrale di Roma  
\*\*\*\*\*

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE**  
**COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. \_\_\_\_\_/583 in data \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** COMPENDIO DEMANIALE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DI VIA ARENULA N.70 IN ROMA – Cambio di destinazione d'uso di quota parte dei locali posti al 4° piano da archivi ad uffici, riqualificazione locali posti nel cortile e realizzazione locale tecnico – Richiesta di accertamento di conformità urbanistica ai sensi del D.P.R. 18.04.1994, n. 383 e di convocazione della conferenza di servizi ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.  
**Amministrazione Proponente:** Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna Ufficio 4 Tecnico 2

**VISTO:**

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- gli artt. 80, 81, 82 e 83 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 97 e 98 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;
- l'art. 27 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione";
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva Onorevole Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- l'art. 14 *ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi sul progetto definitivo;
- l'art. 49 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici 23 febbraio 1996, n. 1408;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- 

**PREMESSO CHE:**

- Con la nota n. 14633 di prot. del 16.05.2017, l'Ufficio 4 Tecnico ha chiesto di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per la verifica della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- lo stesso Ufficio, a corredo dell'istanza che si riscontra, ha inoltrato gli elaborati progettuali, di cui all'elenco allegato, relativi alla procedura in parola;
- in ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

#### **“1. PREMESSE**

*Il Ministero della Giustizia, nell'ambito della riqualificazione del compendio demaniale, ha richiesto diversi lavori di ristrutturazione, con conseguente cambio di destinazione d'uso delle superfici utili ed in particolare:*

- *la ristrutturazione di quota parte dei locali posti al 4° piano, utilizzati come archivi, da destinarsi ad uffici, della superficie complessiva di mq 440 circa (220 mq a piano);*
- *la ristrutturazione dei locali posti nel cortile, utilizzati in parte come deposito ed in parte come ufficio postale, da adeguarsi ad uffici (circa 76 mq) e da destinarsi ad ufficio postale (circa 46 mq);*
- *la costruzione di un locale tecnico all'interno del terrapieno esistente da destinarsi a centrale idrica, per l'installazione dei serbatoi dell'acqua potabile e del gruppo di pressurizzazione per la distribuzione ai piani, con una superficie di circa 66 mq.*

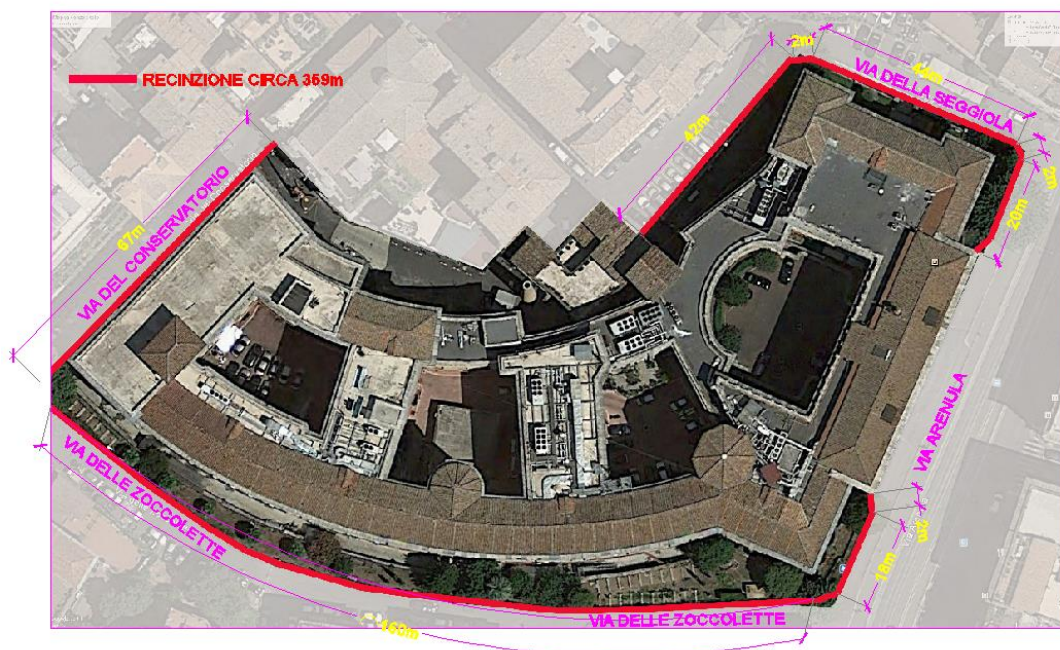
#### **2. ANALISI STORICO-CRITICA**

*Ai sensi del par. 8.5.1 del DM 14.01.2008, trattandosi di un edificio esistente, peraltro vincolato e con valenza storica, ai fini di effettuare correttamente valutazioni di sicurezza strutturale, risulta necessario procedere ad una analisi storico-critica della costruzione, per quanto possibile in questa sede, non disponendo del progetto originario della costruzione ma delle risultanze di rilievi ed indagini strutturali eseguite in passato e della documentazione tecnica relativa a verifiche tecniche preliminari di vulnerabilità sismica eseguite nel 2012 dal Prof. Ing. A.Borri.*

*Il compendio demaniale in esame è costituito da diversi corpi di fabbrica disposti in adiacenza ed in continuità strutturale, a realizzare un unico edificio (aggregato edilizio) delimitato da via Arenula (corpo principale ed ingresso al civico 70), via delle Zoccolette, via del Conservatorio, via di San Paolo alla Regola e via della Seggiola. Dall'edificio principale su via Arenula, di forma poligonale con corte interna, si sviluppano due corpi di fabbrica ad andamento circolare, quasi paralleli tra di loro e a via delle Zoccolette, collegati trasversalmente da altri n. 3 corpi a formare 3 corti interne comunicanti (v. immagine seguente).*



*L'intero complesso edilizio è delimitato verso strada da una recinzione in muratura, con rivestimento lapideo (travertino) e cancellata metallica (v. figura seguente).*



L'edificio, la cui architettura è ispirata al classicismo rinascimentale di fine '400, rappresenta la **sede storica del Ministero della Giustizia a Roma** (all'epoca denominato "Ministero di Giustizia e Culti") il cui **progetto, appositamente redatto dall'architetto Pio Piacentini (1846-1928), fu approvato nel 1913 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.**

La costruzione dell'edificio iniziò nel 1914, previa demolizione di una serie di case rinascimentali a sinistra di via della Seggiola, con la realizzazione delle prime fondazioni, ma i lavori, sospesi per gli eventi bellici della prima guerra mondiale, furono compiuti solo nel 1924, quindi definitivamente ultimati nel 1932 con la sopraelevazione dell'ala posteriore. Le normative sulle costruzioni erano rappresentate all'epoca dal Regio Decreto n. 350 del 25 Maggio 1895 riguardante il "Regolamento per la direzione, la contabilità e la collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici".

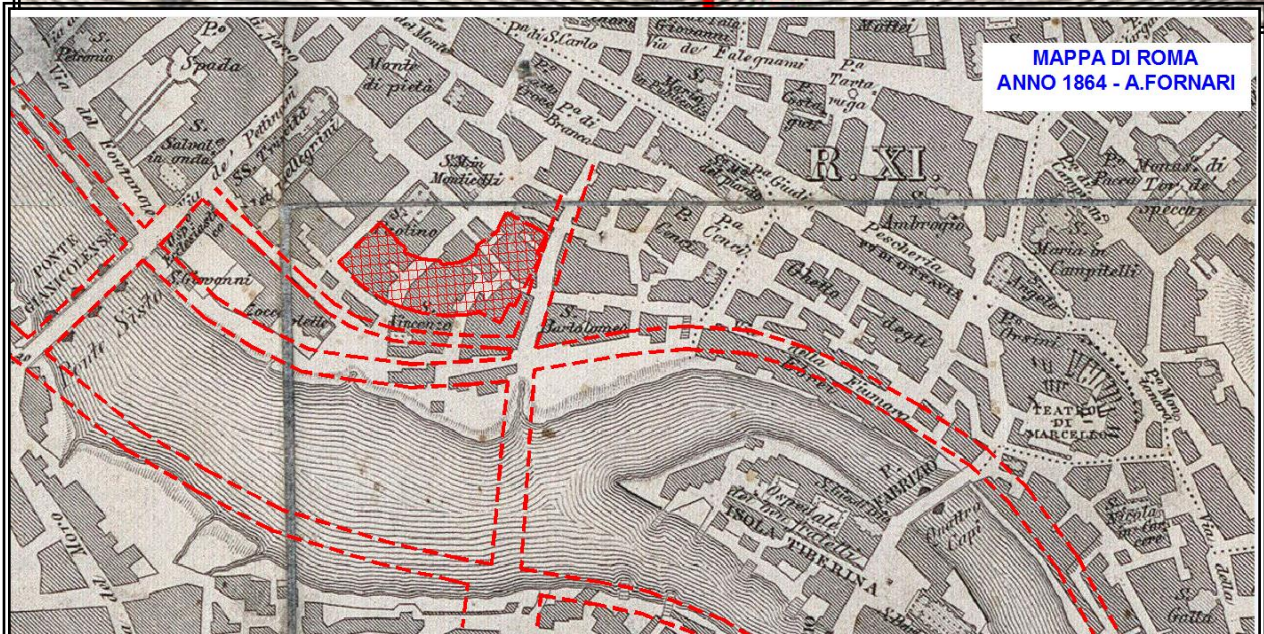
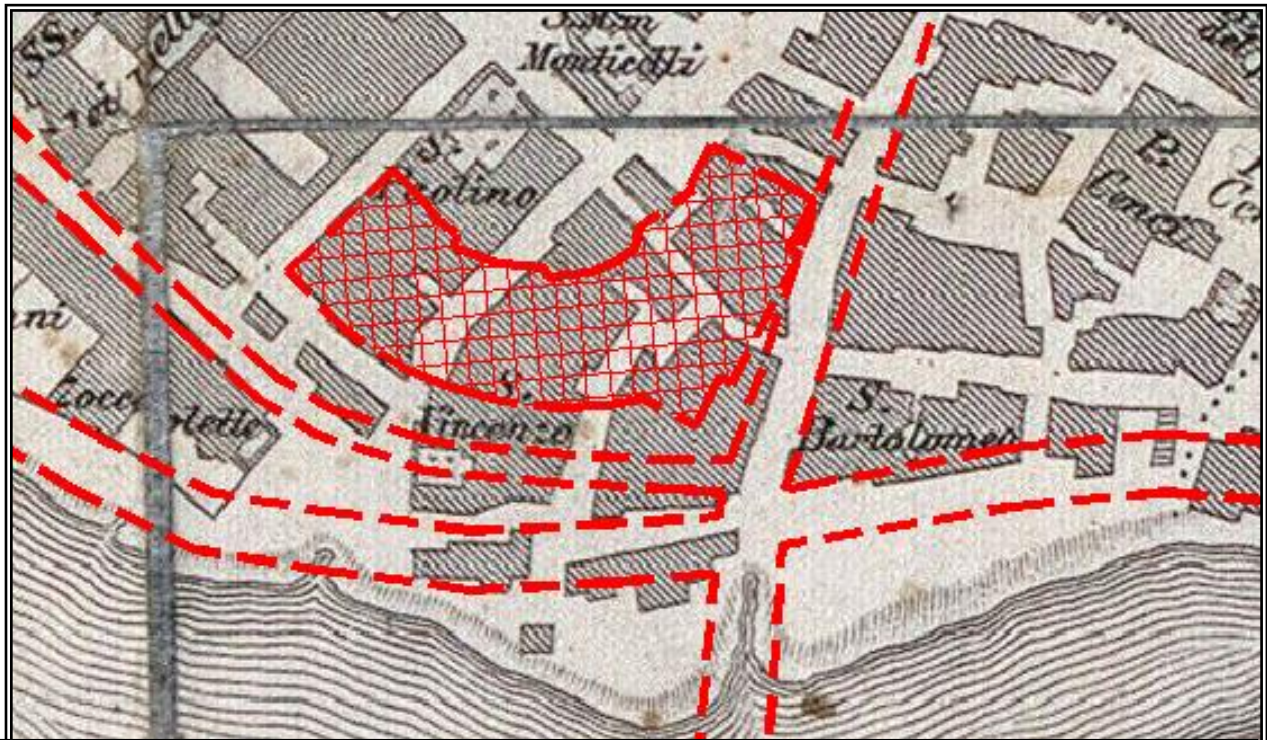
In seguito col Governo Mussolini, le attività ecclesiastiche e del culto passarono al Ministero dell'Interno e il ministero assunse la denominazione "di Grazia e Giustizia"; il dicastero assume infine nel 1999 l'attuale denominazione di "Ministero della Giustizia".

**L'impianto strutturale dell'edificio è quello tipico dell'epoca di costruzione degli immobili governativi, con murature portanti in mattoni pieni con malta di calce, regolari e ben ammorsate, solai di piano correnti del tipo a putrelle e laterizio (voltine, tavelloni), solai con volte a botte, coperture con capriate metalliche.**

Nelle zone con maggiori luci sono presenti anche solai nervati in cemento armato e relative cordolature perimetrali.

Le fondazioni dell'edificio sono realizzate molto probabilmente su pozzi e barulle, posate sia su preesistenze di origine romana, sia su preesistenze relative alle case rinascimentali demolite, come si evince dalla **sovrapposizione effettuata con una pianta di Roma del 1864-1868** (v. immagini seguenti.)





### 3. PROGETTO ESECUTIVO DI RISTRUTTURAZIONE

Il progetto esecutivo di ristrutturazione prevede, come detto, diversi lavori di ristrutturazione e riqualificazione, con conseguente cambio di destinazione d'uso delle superfici utili ed in particolare:

- la ristrutturazione di quota parte dei locali posti al 4° piano, utilizzati come archivi, da destinarsi ad uffici, della superficie complessiva di mq 440 circa (220 mq a piano);
- la ristrutturazione dei locali posti nel cortile, utilizzati in parte come deposito ed in parte come ufficio postale, da adeguarsi ad uffici (circa 76 mq) e da destinarsi ad ufficio postale (circa 46 mq);
- la costruzione di un locale tecnico all'interno del terrapieno esistente da destinarsi a centrale idrica, per l'installazione dei serbatoi dell'acqua potabile e del gruppo di pressurizzazione per la distribuzione ai piani, con una superficie di circa 66 mq.

### 3.1 Dati dimensionali dell'intervento

#### Stato Attuale

Il compendio in questione è composto di quattro piani fuori terra, un piano interrato, oltre al piano di copertura in parte a terrazzo ed in parte con un tetto a due falde, con un'altezza di circa 25 metri ed una superficie complessiva di circa **25.755 mq**, secondo la seguente tabella riepilogativa:

| Livello         | Superficie (mq) | Altezza Utile (m) | Cubatura utile (m) | Destinazione d'uso |
|-----------------|-----------------|-------------------|--------------------|--------------------|
| Piano interrato | 3.873           | 5,00              | 19.365             | Archivi            |
| Piano terra     | 4.358 + 122     | 5,00 – 3,00       | 22.156             | Uffici/archivio    |
| Piano primo     | 3.924           | 5,00              | 19.620             | Uffici             |
| Piano secondo   | 4.609           | 5,00              | 23.045             | Uffici             |
| Piano terzo     | 3.631           | 5,00              | 18.155             | Uffici             |
| Piano quarto    | 3.497 + 440     | 5,00 – 2,70       | 18.673             | Uffici/Archivio    |
| Piano Copertura | 1.301           | 3,00              | 3.903              | Uffici/Archivio    |
| Totale          | <b>25.755</b>   |                   | <b>124.917</b>     |                    |

#### Stato di progetto

Le destinazioni d'uso dei vari piani sono state riviste nell'ambito della nuova progettazione per la ristrutturazione funzionale, in particolare cambiando la destinazione da archivi ad uffici una quota parte del piano quarto, il locale posto nel cortile al piano terra, nonché ricavando un locale tecnico nel terrapieno, secondo la seguente tabella riepilogativa:

| Livello         | Superficie (mq) | Altezza Utile (m) | Cubatura utile (m) | Destinazione d'uso      |
|-----------------|-----------------|-------------------|--------------------|-------------------------|
| Piano interrato | 3.873 + 66      | 5,00 – 2,70       | 19.543             | Archivi/centrale idrica |
| Piano terra     | 4.358 + 122     | 5,00 – 3,00       | 22.156             | Uffici                  |
| Piano primo     | 3.924           | 5,00              | 19.620             | Uffici                  |
| Piano secondo   | 4.609           | 5,00              | 23.045             | Uffici                  |
| Piano terzo     | 3.631           | 5,00              | 18.155             | Uffici                  |
| Piano quarto    | 3.497 + 440     | 5,00 – 2,70       | 18.673             | Uffici                  |
| Piano Copertura | 1.301           | 3,00              | 3.903              | Uffici/Archivio         |
| Totale          | <b>25.821</b>   |                   | <b>125.095</b>     |                         |

## 4. STRUMENTI URBANISTICI E VINCOLI STORICO – ARCHEOLOGICO

### 4.1. Strumento urbanistico vigente: PRG

In allegato n.01 viene presentato un elaborato grafico (fuori scala) in cui è riportata la Planimetria Urbanistica e la localizzazione dell'edificio, sia rispetto alla planimetria cittadina, sia rispetto alla mappa del Piano Regolatore Generale vigente.

Risulta inoltre allegata la Regola Tecnica in base alla quale è stata formulata la proposta di ristrutturazione. L'edificio risulta in Zona A di PRG.

### 4.2. Vincoli Storico – Archeologici.

Per quanto riguarda l'esistenza di vincoli monumentali e/o archeologici, all'attualità **l'edificio risulta vincolato dalle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.**

Per quanto riguarda l'intervento di ristrutturazione proposto, questo prevede la sola movimentazione di terra nell'area di sedime del terrapieno, che è stato realizzato riempiendo appunto il terrapieno, che pertanto risulta costituito già da terreno di riporto e non terreno originario.



## **5. PARCHEGGI PUBBLICI E PERTINENZIALI**

### **5.1 Parcheggi pubblici (D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, art. 3, comma d all'art. 4 punto 1)**

*Il numero di utenti = abitanti da ospitarsi nei locali sono rispettivamente:*

- *per la ristrutturazione di quota parte dei locali posti al 4° piano, utilizzati come archivi, da destinarsi ad uffici, della superficie complessiva di mq 440 circa (220 mq a piano) – **38 utenti***
- *per la ristrutturazione dei locali posti nel cortile, utilizzati in parte come deposito ed in parte come ufficio postale, da adeguarsi ad uffici (circa 76 mq) e da destinarsi ad ufficio postale (circa 46 mq) – **10 utenti***
- *per la costruzione di un locale tecnico all'interno del terrapieno esistente da destinarsi a centrale idrica, per l'installazione dei serbatoi dell'acqua potabile e del gruppo di pressurizzazione per la distribuzione ai piani, con una superficie di circa 66 mq.*

*Ne consegue che il numero complessivo di utenti sarà pari a complessivi 50 unità, pertanto:*

*48 ab. X 2,5 mq/ab = **120 mq** di aree di parcheggio pubblico.*

*Superficie media di un posto auto – **10 mq***

*Numero di posti auto richiesti : 120 / 10 = **12 posti auto***

*Nelle zone A individuate dal D.M. 1444/68 (parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale) la dotazione di parcheggio pubblico può essere ridotta del 50 %, pertanto l'effettivo fabbisogno sarà di **6 posti auto**.*

*Il D.M. 1444/68 stabilisce anche una seconda modalità di calcolo dei parcheggi pubblici nelle zone a destinazione d'uso direzionale nel caso in cui non si conoscano le persone indicate:*

*La superficie deve essere pari al 40 % della superficie edificabile: in questo caso la superficie edificata è pari a 562 mq (220 + 220 + 76 + 46).*

*Posti auto necessari: 0,4 x 562 = 224,8 mq*

*Riduzione del 50 % consentita per realizzazione in zona A - 113 mq*

*Numero di posti auto richiesti : 113 / 10 = **12 posti auto***

*La soluzione proposta consiste nello stipulare una convenzione con un parcheggio pubblico già esistente in prossimità dell'edificio (nei sopralluoghi effettuati è stata constatata la presenza di tale struttura).*

### **5.2 Parcheggi pertinenziali (art. 9 della legge n. 122 del 24 marzo 1989 "Tognoli")**

*Per quanto concerne i parcheggi di tipo pertinenziali, di cui vengono riportati nelle figure alle pagine successive gli spazi interni ed esterni al complesso destinati a soddisfare lo standard, la superficie attuale è pari a 4.400 mq.*

*Lo standard dei parcheggi pertinenziali è pari ad 1 mq/7,5 mc.*

*L'attuale dotazione consente di soddisfare lo standard anche considerando l'ampliamento previsto in progetto di circa 1.554 mc [(440 x 2,70 + (76 + 46) x 3)], che equivale ad una richiesta aggiuntiva di posti auto pari a **207 mq**. (1554/7,5)."*

- *trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;*
- *per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, e dall'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto definitivo in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;*
- *il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 27444/583 del 2.07.2018, in applicazione del combinato disposto dall'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, ha convocato la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto definitivo di cui*

- trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento;
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 58 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
  - della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
    - ARETI, che, con la nota n. 70925/18 di prot. del 18.12.2018 ha espresso parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, a condizione che sia salvaguardato l'esercizio della rete elettrica;
    - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE – *Settore Roma Capitale e Sub Distrettuale Lazio* che, con la nota n. 8155/2021 di prot. del 25.08.2021, ha espresso parere favorevole rispetto alla compatibilità di quanto richiesto con i propri atti di pianificazione;
    - ROMA CAPITALE – Dipartimento della Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale che, con la nota n. 47197 di prot. dell'11.03.2021, ha comunicato di prendere atto del procedimento avviato ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/1994;
    - REGIONE LAZIO – *Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana* che, con la nota n. 233900 di prot. del 15.03.2021, ha confermato l'esito positivo all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/1994 in merito al progetto di cui trattasi;
    - ASL ROMA 2 – Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Progetti Abitabilità e Acque Potabili che, con la nota n. 191238 di prot. del 5.10.2021 ha espresso parere igienico-sanitario favorevole con le condizioni contenute nello stesso parere;

## **CONSIDERATO CHE**

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- il progetto definitivo *de quo* è stato sostanzialmente posto all'esame della Conferenza per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni,

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO  
IL PROVVEDITORE**

competente in ordine alla procedura di cui all'art. 2 del D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-*bis*, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza con l'acquisizione delle posizioni prevalenti espresse in conferenza tenuto conto delle posizioni espresse, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto definitivo concernente i lavori relativi al “ **COMPENDIO DEMANIALE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DI VIA ARENULA N.70 IN ROMA – Cambio di destinazione d'uso di quota parte dei locali posti al 4° piano da archivi ad uffici, riqualificazione locali posti nel cortile e realizzazione locale tecnico**”, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; **DICHIARA**, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l'intesa per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto definitivo.

La determinazione in parola, essendo stata conseguita con l'espressione delle posizioni prevalenti e non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis*, comma 5, e dell'art. art. 14-*quater*, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente “considerato”.

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

#### **IL PROVVEDITORE**

Dott. Ing. Vittorio Rapisarda FEDERICO

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Enrico Bentivoglio \_\_\_\_\_

Il Dirigente: Dott. Ing. Carlo Guglielmi \_\_\_\_\_